

te Cronologiche suddette abbattono affatto questa pretesione; e se il Pagi vuole a suo talento correggerle e mutarle, per sostenere l'opinione di Sigeberto, Autore, il quale oltre all'essere vissuto circa l'Anno 1100. cioè tanto lungi da questi tempi, non ebbe altro Scrittore delle cose Longobardiche da seguitare, fuorchè lo stesso Paolo Diacono: fanno gli Eruditi, che da i Documenti contemporanei si han da emendare gli Storici posteriori; e non già fare al rovescio. E tanto meno possiam qui seguir Sigeberto, perch'egli mette nell'Anno 630. l'assunzione al trono di Rotari con dire, ch'egli succedette al Re Adaloaldo: errore massiccio, essendo evidente, che fra Adaloaldo e Rotari regnò il Re Arialdo. Vien riferita a quest'Anno dal suddetto Pagi una Bolla di Papa Teodoro in fa-

(a) Ughell.
Ital. Sac.
Tom. IV.

in Episcop.
Bobienf.

(b) Marga-
rin. Bullar.
Casinenf.

Tom. I.
Constitut. 3.

re di Bobuleno Abbate di Bobbio, pubblicata dall'Ughelli (a), e dal Margarino (b). Le Note Cronologiche son queste: *Dat. IV. Nonas Maji, Imperii Domini piissimi Augusti Constantini Anno Secundo, Consulatus Primo; Indictione I. Anno Domini DCXLIII.* L'Ughelli tralasciò l'Anno dell'Incarnazione, perchè ben sapeva, che non era peranche in uso nella Chiesa Romana l'Era nostra Volgare; e veramente tolto questo, le Note suddette han tutta l'aria di una veneranda antichità. Ma è da vedere, se il Papa potesse chiamar *Filio nostro* il Re Rotari, che siccome Ariano non era Figliuolo della Chiesa Cattolica. E se abbia dell'affettazione il dirsi in essa Bolla, che nel Monistero di Bobbio si contavano *cento cinquanta Monaci*. Oltre di che in una Storia citata dall'Ughelli son detti *cento quaranta*. Ma certo non può sussistere quel concedersi dal sommo Pontefice Teodoro, *ut liceat Abbati ejusdem venerabilis Loci Mitra & aliis Pontificalibus uti*. Passarono de i Secoli dipoi, prima che fosse accordata dalla santa Sede la *Mitra* con gli altri ornamenti Pontificali a gli Abbati. Merita ancora riflessione il concedersi quivi, che l'Abbate d'esso Monistero *infra sacra mysteria constitutus, Signaculo sanctæ Crucis valeat præmuniri*. Il Margarino legge: *infra sacra ministeria &c. Populum valeat præmunire*. Se s'intende della benedizione, che davano i Vescovi, non era peranche esteso a gli Abbati un sì fatto Privilegio. Tralascio altre parole, che tutte unite mi fan dubitare della legittimità di quella Bolla; e probabilmente ne dubitò anche il P. Mabillone, non avendo io trovato, che ne faccia menzione ne gli Annali Benedettini, ancorchè risponda all'Ughelli, al quale parve strano il dirsi quivi dal Papa, che i Monaci di Bobbio erano *sub regula sanctæ memoriæ Benedicti, vel predicti Reverendissimi Columban*.

Anno